



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



# Il futuro dei sistemi di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale: alcune riflessioni

Luglio 2011

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



---

# **Il futuro dei sistemi di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale: alcune riflessioni**

Documento di lavoro

Luglio 2011



---

Documento realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale

MIPAAF COSVIR VIII

Task Force: Monitoraggio e Valutazione

Dirigente: Maria Vittoria Briscolini

Vice-coordinatore: Alessandro Monteleone

Cura del documento: Simona Cristiano

Autori: Martina Bolli, Roberto Cagliero, Simona Cristiano, Alessandro Monteleone

Progetto grafico: Roberta Ruberto

---

## Indice

Obiettivi del documento	6
Monitoraggio e valutazione: verso un approccio territoriale	7
Approccio alla valutazione: più ricerca per l'innovazione e la qualità	7
Comunicazione: verso l'apprendimento facilitato dei risultati della valutazione on-going	8
Integrazione con le altre politiche	9
Indicatori più semplici e legati al territorio	9
Adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione: alcuni principi	10
Rafforzare la governance della valutazione on-going	10
Qualità e innovazione dei sistemi di monitoraggio	11
Rafforzare e separare le funzioni di monitoraggio e valutazione	11
Razionalizzare gli adempimenti comunitari	12
Chiarezza nella definizione degli ambiti di competenza e delle funzioni	12
La valutazione on-going	13
Il piano della valutazione on-going	13
Valutazione ex ante e needs assessment delle aree rurali	14
Valutazione intermedia e valutazioni di percorso	15
Valutazione ex post e valutazione di fine percorso	15
Il ruolo delle Reti della valutazione	15

---

## Lista degli acronimi

AdG	Autorità di Gestione
EQ	Evaluation question (quesito valutativo)
M&V	Monitoraggio e valutazione
SM	Stato Membro
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
PSN	Piano Strategico Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
RAE	Relazione Annuale di Esecuzione
RVI	Rapporto di Valutazione Intermedia
STK	Stakeholder

---

## Obiettivi del documento

Il dibattito sul futuro della Politica di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 e i primi risultati sull'attuazione dei programmi 2007-2013 offrono l'opportunità di riflettere sul miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione, al fine di renderli più adeguati e utili a valutare gli interventi di sviluppo realizzati nelle aree rurali, la loro implementazione, le dinamiche di sviluppo innescate e i loro effetti.

Con il presente documento s'intende avviare una riflessione da condividere a livello nazionale, e anche europeo, sulle opportunità di definire modelli di governance del monitoraggio e della valutazione che favoriscano la crescita di una cultura diffusa della valutazione, attraverso cui sia data effettività all'utilizzazione dei risultati delle valutazioni ai fini della definizione di buone politiche di sviluppo delle aree rurali; alla crescita delle competenze valutative e della qualità delle valutazioni stesse; e alla migliore comprensione delle politiche pubbliche e dei loro effetti sul territorio da parte degli *stakeholder* stessi.

Il presente documento potrà inoltre essere utile per la formulazione dei regolamenti e degli indirizzi comunitari in materia di monitoraggio e valutazione.

La riflessione della Rete Rurale Nazionale riportata nel presente documento è il risultato del costante confronto con le Autorità regionali di programma, con gli *steering group* costituiti per accompagnare la valutazione on-going dei PSR e con i valutatori indipendenti.

---

## Monitoraggio e valutazione: verso un approccio territoriale

Monitoraggio e valutazione sono strumenti indispensabili per la raccolta di dati e la restituzione di conoscenza strategica sulle dinamiche e sugli effetti della politica di sviluppo delle aree rurali e sulle modalità di intervento più efficienti ed efficaci e per dimostrare la capacità degli interventi finanziati di raggiungere gli obiettivi delle politiche a tutti i livelli della loro definizione e attuazione.

Occorre pertanto rafforzare le funzioni loro attribuite, nel rispetto delle diverse esigenze di conoscenza di tutti i loro principali utilizzatori: le Autorità di programma, la Commissione Europea e gli *stakeholder* dei programmi.

L'accentuazione dell'approccio territoriale della PAC post 2013 e le prospettive di maggiore unitarietà della programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo rappresentano una sfida per le funzioni di monitoraggio e valutazione e richiedono la definizione e l'implementazione di sistemi e approcci innovativi e più flessibili, tesi a superare la logica del singolo fondo e/o di programma e a cogliere gli effetti e le dinamiche di sviluppo innescate dalle politiche sui territori, in un'ottica trasversale e/o tematica; in termini quantitativi e qualitativi e/o di percezione degli interventi da parte di chi li programma e di chi ne beneficia.

Sistemi di monitoraggio e valutazioni più vicini al territorio e ai suoi attori, che colgano gli effetti dell'insieme degli interventi di sviluppo sulle aree rurali e, attraverso l'attivazione di percorsi di coinvolgimento attivo degli *stakeholder* nei processi di valutazione, ne raccolgano le aspettative e le percezioni e li rendano più consapevoli delle politiche e dei loro effetti.

In tal senso, si ritiene più opportuno implementare un approccio generale di valutazione di tipo *knowledge-driven e demand-driven*: fondato, dunque, sulla necessità di acquisire informazioni utili a valutare le diverse opportunità d'intervento sui territori, per temi strategici di sviluppo, a complemento dell'attuale approccio fondato sull'intervento logico del programma; e sulla opportunità di far emergere una domanda di valutazione specifica da parte degli *stakeholder*.

## Approccio alla valutazione: più ricerca per l'innovazione e la qualità

L'approccio generale alla valutazione degli interventi realizzati nelle aree rurali deve essere adeguato al concetto stesso di valutazione *on-going*, come insieme di attività valutative che tracciano un percorso continuo di accompagnamento all'apprendimento della programmazione (*knowledge-driven*), alle specificità della domanda valutativa espressa dagli *stakeholder* (*demand-driven*) e alle finalità delle attività di valutazione *on-going*.

È necessario, dunque, promuovere la ricerca valutativa per l'innovazione di approcci e tecniche d'indagine e analisi di qualità, più adeguati a cogliere le specificità e la complessità dei diversi temi di sviluppo dei territori e dei programmi e più orientati alla restituzione di informazioni rilevanti e utili per la realizzazione di una buona politica (*utilization-focused evaluations*).

L'approccio generale alla valutazione *on-going* deve pertanto essere definito a livello di Autorità di Programma, mettendo a frutto le professionalità dei valutatori indipendenti del PSR nella ricerca di approcci innovativi orientati a:

- rafforzare la funzione della valutazione *on-going* di processo di continuo apprendimento delle politiche, anche attraverso
- la partecipazione attiva degli *stakeholder* ai processi di valutazione

- 
- l'utilizzo di metodi misti, tesi a cogliere i diversi aspetti quantitativi e qualitativi degli effetti della politica e la loro percezione da parte degli *stakeholder*.

Con riferimento, pertanto, all'attuale approccio valutativo comunitario per quesiti comuni, proposto dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, si propone che:

- sia reso facoltativo l'utilizzo del questionario valutativo comune, mantenendo libera la scelta dei criteri di giudizio e, al tempo stesso,
- venga identificato un set minimo di quesiti valutativi comuni obbligatori, sulla base di criteri che valutino l'effettiva possibilità di risposta in relazione all'attuazione dei programmi,
- sia consentito il raggruppamento dei quesiti per asse, per gruppi di misure/interventi o per tema, in modo da sperimentare nuove tecniche di risposta e formulazione di giudizi valutativi, rispetto alle diverse attività valutative tematiche (qualità della vita), trasversali (approccio territoriale) e per gruppi di misure, che meglio analizzino l'attuazione delle priorità dei programmi (sistema della consulenza, sistema della conoscenza, pacchetti di misure, progettazione integrata, approccio LEADER).

A livello comunitario è opportuno infine definire **regole e indirizzi che garantiscano l'indipendenza e la professionalità** dei valutatori e favoriscano l'apertura del mercato europeo e il libero scambio di competenze e prassi in materia di servizi di valutazione.

## **Comunicazione: verso l'apprendimento facilitato dei risultati della valutazione *on-going***

Le azioni di comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione *on-going* devono essere fondate su un approccio teso a facilitare gli *stakeholder* (*user-friendly*) nella comprensione delle dinamiche e degli effetti delle politiche, anche attraverso percorsi partecipati d'indagine e analisi valutativa.

Anche in quest'ambito, la ricerca e la sperimentazione di tecniche di *reporting*, comunicazione e di diffusione dei risultati delle valutazioni rappresenta una sfida per il miglioramento della qualità stessa degli output e della loro efficacia, rispetto alle esigenze degli *stakeholder* di conoscenza delle politiche.

Le scelte d'innovazione della reportistica, della comunicazione e della diffusione dei risultati dovranno in particolare essere orientate a:

- fornire informazioni utili e differenziate rispetto alle diverse categorie di *stakeholder*
- favorire l'interattività con gli *stakeholder* e la loro partecipazione attiva alla definizione dei risultati della valutazione
- facilitare la comprensione e il dibattito intorno ai risultati delle politiche
- orientare alle azioni di feedback delle raccomandazioni e all'utilizzazione dei risultati della valutazione.

---

## Integrazione con le altre politiche

L'informazione derivante dall'insieme dei sistemi di monitoraggio e valutazione implementati dalle Autorità responsabili delle diverse politiche e dei relativi strumenti di attuazione (politica regionale, cooperazione territoriale, OCM, ecc.) è imprescindibile, in un'ottica di rafforzamento della politica in senso di *evidence-based*, poiché restituisce conoscenza sullo stato dello sviluppo delle aree e dei settori e sugli effetti dell'insieme degli interventi su di essi intervenute. Per il futuro della valutazione delle politiche, in particolare di quelle legate allo sviluppo rurale, occorrono segnali più forti e un indirizzo più deciso da parte delle istituzioni europee affinché venga accresciuta, innanzitutto, la sensibilità degli amministratori nazionali, regionali e locali verso approcci al monitoraggio e alla valutazione di tipo integrato. Esistono, inoltre, diversi canali che possono essere intrapresi per far evolvere la valutazione e il monitoraggio in questo senso e che i nuovi Regolamenti sulle politiche co-finanziate a livello europeo e gli indirizzi comunitari potrebbero prevedere. In particolare, al fine di stimolare la costruzione di sistemi di monitoraggio e valutazione complementari e integrati tra politiche, si ritiene necessario agire su:

- superamento dell'assolutezza dell'approccio valutativo concentrato sul programma nella sua interezza e complessità (intervento logico);
- implementazione di approcci territoriali e/o settoriali delle valutazioni, trasversalità dei temi della valutazione e cambiamento nella definizione dell'oggetto delle valutazioni;
- definizione di metodologie comuni per la rilevazione dei dati e l'elaborazione degli indicatori territoriali; alimentazione di banche dati comuni e costruzione di sistemi informativi e statistiche dettagliati a livello territoriale che prendano in considerazione aspetti economici, sociali, ambientali, funzionali anche ad attivare economie di scopo;
- potenziamento del ruolo strategico della governance dei sistemi di monitoraggio e valutazione.

## Indicatori più semplici e legati al territorio

Il set minimo comunitario di indicatori di monitoraggio (prodotto e realizzazione) e di valutazione (risultato e impatto) dovrebbe essere rafforzato e razionalizzato, a favore della definizione di indicatori specifici di programma, che rispondano meglio alla costruzione di banche dati utili alla migliore attuazione degli interventi.

Mentre, la definizione del set di indicatori comuni dovrebbe essere ispirata da principi di addizionalità, rispetto a quelli specifici definiti a livello di programma, e di semplificazione, rispetto alla opportunità di costruire indicatori quantificabili sulla base di dati effettivamente disponibili agli Stati Membri.

La scelta di razionalizzazione del sistema degli indicatori di realizzazione dovrebbe essere guidata sia dalle esigenze di *accountability* alla Commissione Europea, sia dalla reale disponibilità dei dati utili alla quantificazione degli indicatori stessi e dalla rilevanza di questi ultimi rispetto alle specificità degli interventi previsti nei programmi. In particolare, per quanto riguarda gli indicatori di monitoraggio, la razionalizzazione dovrebbe muovere dalla restituzione di informazioni utili ad attivare meccanismi di gestione del budget comunitario (disimpegno automatico) o di premialità (riserva) per l'efficiente utilizzo delle risorse.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato e d'impatto, la scelta di razionalizzazione deve essere legata alla restituzione di informazioni in termini di contributo della politica allo sviluppo delle aree rurali e alla ripartizione equa delle risorse comunitarie tra i diversi SM.

---

## Adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione: alcuni principi

Le attività di monitoraggio e valutazione degli interventi di sviluppo delle aree rurali devono essere orientate a produrre informazioni utili alla definizione e revisione delle politiche, a sorvegliarne l'implementazione e ad alimentare i relativi processi decisionali. Inoltre devono favorire la realizzazione di analisi di benchmarking finalizzate al confronto e alla scelta di soluzioni di policy e di *delivery* migliorative.

In questo senso, i sistemi di monitoraggio e valutazione devono rispondere alle esigenze informative degli *stakeholder* coinvolti a tutti i livelli di attuazione delle politiche pubbliche (comunitario, nazionale e regionale), compresi i beneficiari.

### Rafforzare la governance della valutazione *on-going*

Il coordinamento dell'insieme dei processi e delle azioni relativi alla valutazione *on-going*, degli *stakeholder* e delle loro relazioni, degli adempimenti alla CE, delle azioni di comunicazione e diffusione e di utilizzazione dei risultati della valutazione e non da ultima, l'integrazione a livello territoriale della valutazione, deve essere assicurato dall'istituzione di un adeguato sistema di *governance* della valutazione *on-going* da parte delle amministrazioni responsabili della valutazione a livello europeo ma soprattutto nazionale e regionale.

L'azione di *governance* della valutazione *on-going* deve essere tesa alla crescita di una cultura valutativa diffusa che favorisca:

- l'emersione della domanda valutativa specifica degli *stakeholder* del Programma
- l'utilizzazione dei risultati della valutazione *on-going*, per la definizione di politiche *evidence-based* e la scelta delle migliori modalità di implementazione delle stesse
- il rafforzamento della *ownership* delle amministrazioni e degli altri *stakeholder*, per il presidio della qualità delle valutazioni
- la crescita delle competenze valutative degli esperti e della qualità della valutazione *on-going*
- l'implementazione di sistemi di monitoraggio adeguati ad alimentare i processi di valutazione e il coordinamento tra le due funzioni
- una migliore comprensione e condivisione delle politiche e dei loro effetti da parte degli *stakeholder*.

A tal fine, si ritiene opportuno identificare, a livello di ciascun Programma, specifiche strutture di governance della valutazione *on-going*, che assolvano funzioni di responsabilità nella definizione ed implementazione della valutazione *on-going* e controllo dell'adeguatezza dei servizi prestati (unità tecnica di valutazione e responsabile della valutazione), e di rappresentatività, partecipazione e supporto tecnico-scientifico (*steering group*).

La sfida dell'unitarietà della valutazione richiede ai soggetti che programmano, attuano e finanziano gli interventi, a livello comunitario, nazionale, e regionale di operare insieme. L'obiettivo del coordinamento territoriale della valutazione può essere raggiunto attraverso la crescita e l'innovazione in termini di organizzazione del dialogo e di creazione di relazioni; da cui emerge la necessità che gli orientamenti comunitari in materia di valutazione facciano leva su alcuni meccanismi di rafforzamento in senso unitario dei sistemi di *governance* a tutti i livelli di governo,

---

europeo, nazionale e regionale. Il ruolo delle *reti*, delle *strutture di gestione tecnica* della valutazione (SG, unità di M&V, ecc.), dei *Piani di Valutazione Unitari* dovrebbe essere rafforzato a questo fine.

## Qualità e innovazione dei sistemi di monitoraggio

I sistemi di monitoraggio delle politiche devono essere ripensati e disegnati coerentemente con l'obiettivo di dimostrare l'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi di policy e ai fabbisogni degli stakeholder.

La qualità dei sistemi di monitoraggio deve inoltre essere fondata su condizioni di rilevanza, accuratezza, completezza e tempestività dei dati oggetto di rilevazione.

In tal senso, si rende necessario:

- una maggiore “territorializzazione” delle rilevazioni di monitoraggio
- una maggiore raccolta di informazioni qualitative, che completino lo spettro di analisi valutativa delle politiche
- la ricerca e l'implementazione di tecniche innovative di rilevazione, conservazione (*datawarehouse*), elaborazione e restituzione (georeferenziazione) delle informazioni di monitoraggio
- la costruzione di banche dati di *baseline* utili a sorvegliare e valutare le performance delle politiche sui territori.

## Rafforzare e separare le funzioni di monitoraggio e valutazione

Il rafforzamento delle attività di monitoraggio e valutazione deve orientare ad una maggiore finalizzazione delle attività verso i rispettivi obiettivi e ad una migliore delimitazione degli ambiti di indagine e modalità di restituzione di informazioni. Il disegno e l'implementazione dei sistemi di monitoraggio e di valutazione devono dunque essere orientati a:

- il rafforzamento delle due funzioni e loro ri-orientamento ai rispettivi obiettivi specifici di supporto alla buona attuazione delle politiche, a sfavore della funzione di rendicontazione delle politiche alla Commissione Europea (*accountability*)
- la chiara separazione delle funzioni di monitoraggio e di valutazione, anche in termini di adempimenti alla Commissione Europea
- il rafforzamento del monitoraggio strategico a livello di Stato membro
- il rafforzamento della funzione di monitoraggio di alimentazione dei processi di valutazione e coordinamento delle attività,
- il rafforzamento e semplificazione del coordinamento istituzionale per un migliore utilizzo dei sistemi di monitoraggio a tutti i livelli delle politiche (comunitario, nazionale, regionale)
- la chiara definizione delle responsabilità, delle strutture, delle funzioni e delle azioni di *governance* del monitoraggio e della valutazione.

---

## Razionalizzare gli adempimenti comunitari

La razionalizzazione degli adempimenti comunitari deve essere fondata su due azioni:

- **riduzione del numero** degli adempimenti comunitari, che li riconduca ai soli obiettivi di sorveglianza sull'attuazione delle politiche e di rendicontazione minima dei loro effetti a livello comunitario.
- maggiore **flessibilità e semplificazione** degli adempimenti periodici alla Commissione Europea, che favorisca una maggiore focalizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione sugli aspetti di rilevanza e di specifico interesse per i territori e le amministrazioni.

Il processo di razionalizzazione proposto deve condurre a un punto di raccordo tra la funzione di rendicontazione degli effetti delle politiche alla CE (*accountability*), attualmente prevalente, e le altre funzioni, anche più rilevanti per le AdG e gli altri *stakeholders* (inclusi i *taxpayers*), che la valutazione può attivare, come l'apprendimento, in vista di un miglioramento dei Programmi in corso o la riprogrammazione futura; e la migliore comprensione dei risultati delle politiche.

## Chiarezza nella definizione degli ambiti di competenza e delle funzioni

Gli ambiti di competenza della Commissione Europea e degli Stati Membri nelle materie del monitoraggio e della valutazione devono essere chiaramente definiti e in un'ottica di attuazione al principio di sussidiarietà degli Stati Membri e di razionalizzazione degli adempimenti loro richiesti.

In particolare, si ritiene opportuno mantenere a livello Comunitario le competenze in materia di definizione delle responsabilità, delle attività obbligatorie e dei tempi di trasmissione dei dati di attuazione delle politiche.

La Commissione Europea deve inoltre esercitare funzioni d'indirizzo sulle metodologie per la definizione degli indicatori comuni, di facilitazione nell'acquisizione dei dati gestiti dagli istituti europei di monitoraggio (EUROSTAT) e dello scambio delle esperienze a livello comunitario.

In materia di obbligo e d'indirizzo dei diversi documenti forniti dalla Commissione Europea (regolamenti, QCMV e working paper), è inoltre auspicabile un rafforzamento della separazione delle due funzioni, da realizzare attraverso una maggiore chiarezza delle funzioni attribuite ai diversi documenti prodotti.

A livello di Programma di Sviluppo Rurale, le Autorità di gestione sono infine responsabili per la qualità, l'istituzione e la corretta implementazione dei Sistemi di monitoraggio e valutazione, inclusa l'utilizzazione dei risultati delle valutazioni per finalità di miglioramento delle politiche e dei meccanismi di delivery degli interventi.

---

## La valutazione on-going

L'istituto della valutazione *on-going* dovrebbe essere rafforzato nel suo ruolo strategico di supporto ai decisori politici per la definizione di politiche più adeguate ai fabbisogni dei territori (*evidence-based policies*) e sui loro effetti; oltre che di restituzione d'informazioni utili e tempestive per la definizione e la revisione dei programmi e dei meccanismi di delivery degli interventi.

Le attività di valutazione *on-going* dovranno pertanto comprendere la valutazione ex-ante delle aree rurali di riferimento di ciascun Programma di Sviluppo Rurale ed ogni altra attività valutativa che venga realizzata nel corso del periodo della sua attuazione, al fine di rispondere alle specifiche esigenze di conoscenza delle amministrazioni, dei territori e della CE, in materia di effetti delle politiche e dinamiche di sviluppo delle aree rurali. Mentre, si auspica l'annullamento degli obblighi in materia di valutazione intermedia e di valutazione ex-post ed una rivisitazione dell'istituto della valutazione ex-ante, a favore di una maggiore focalizzazione delle attività di valutazione su dimensioni di indagine più rilevanti rispetto ai suddetti obiettivi.

La valutazione *on-going* deve rafforzare la funzione della valutazione come processo di apprendimento continuo e condiviso della politica (*learning process*), attraverso cui favorire la maturazione di una cultura valutativa diffusa, in termini di rafforzamento dell'*ownership* dei processi valutativi da parte delle amministrazioni pubbliche, della comunicazione trasparente dei risultati delle politiche e delle competenze valutative stesse.

La valutazione *on-going* deve inoltre rappresentare il luogo di composizione tra la valutazione di esito (servizio/prodotto) e quella di processo, che abbia una maggiore focalizzazione sulla continuità, lungo tutto il periodo di programmazione comunitaria, con cui l'analisi valutativa può produrre conoscenza utile alla definizione, attuazione e analisi degli interventi realizzati nelle aree rurali; piuttosto che sulla tempistica entro cui i risultati delle politiche devono essere rendicontati alla Commissione Europea.

Inoltre, è opportuno dare una maggiore dinamicità alla pianificazione delle attività di valutazione *on-going* (disegno della valutazione), che favorisca le amministrazioni e i valutatori nelle scelte delle dimensioni più appropriate e rispondenti alle specifiche esigenze di indagine e analisi valutativa.

## Il piano della valutazione on-going

Al fine di far incontrare le esigenze di conoscenza (rendicontazione) della Commissione Europea con quelle degli *stakeholder* territoriali del Programma, si propone che le attività di valutazione *on-going* vengano concordate tra le parti e definite nell'ambito di un Piano della valutazione on-going, sin dalla fase di programmazione degli interventi di sviluppo delle aree rurali.

In tal senso, il Piano della valutazione *on-going* potrebbe essere definito contestualmente al Programma di Sviluppo Rurale, come parte integrante dello stesso, come suo allegato o oggetto di separata accordo con la CE. Nell'ambito del Piano della valutazione *on-going* dovrebbero essere previsti almeno i seguenti elementi:

- approccio metodologico generale della valutazione, rispetto alle specificità del Programma e al suo contesto di attuazione
- ambiti e priorità di valutazione, relativi tempistica di attuazione e *output* da realizzare
- modalità di affidamento delle attività di valutazione *on-going*

- 
- le risorse finanziarie attribuite alle diverse valutazioni
  - banche dati utilizzabili a livello territoriale
  - condizioni e tempistica per un eventuale aggiornamento del Piano
  - *governance* della valutazione: strutture preposte e categorie di *stakeholder* che verranno coinvolte nelle attività valutative
  - pianificazione di valutazioni trasversali e concordate con le autorità responsabili di altre politiche, anche sulla base di Piani Unitari di Valutazione;
  - modalità di comunicazione e diffusione della valutazione *on-going*
  - modalità di utilizzazione dei risultati della valutazione *on-going*.

La proposta del Piano della valutazione *on-going* dovrebbe essere definita a livello di Programma, attraverso un percorso partecipato che, come per la definizione di quest'ultimo, veda coinvolto il partenariato territoriale.

Nel corso dell'attuazione del Programma, il Piano della valutazione *on-going* potrà essere aggiornato, in relazione al sopraggiungere di nuove condizioni di contesto o esigenze di conoscenza delle parti.

## **Valutazione ex ante e *needs assessment* delle aree rurali**

Al fine di favorire una migliore territorializzazione degli interventi di sviluppo nelle aree rurali e una risposta di policy più puntuale alle loro esigenze di sviluppo, alla valutazione ex-ante deve essere attribuita una funzione strategica di analisi del contesto di sviluppo del Programma e dei suoi specifici fabbisogni d'intervento. Per essa, si auspica dunque un rafforzamento della funzione di *needs assessment* delle aree rurali, che restituisca informazioni sul loro stato di sviluppo e giustifichi la scelta degli interventi di programmazione degli SM. Tale rafforzamento potrebbe avvenire attraverso un percorso di *needs assessment* comune alle politiche e indipendente dal singolo fondo, che rappresenti la base su cui costruire una serie di indicatori baseline comuni, oltre a quelli specifici per ogni politica, di target comuni e sulla quale impostare la valutazione dello sviluppo dei territori.

Si ritiene inoltre che le attività di valutazione *ex-ante* possano essere più utilmente dedicate alla definizione di indicatori di *baseline* specifici di programma e di analisi della rilevanza, finanziaria e di contenuto, del set di misure previste nell'ambito della politica di sviluppo rurale, rispetto al fabbisogno d'intervento dello specifico territorio.

Conseguentemente, al fine di snellire le attività di valutazione *ex-ante* e favorirne una tempestiva realizzazione, si ritiene opportuno ridurre gli adempimenti in materia di analisi della coerenza e rilevanza dei Programmi, che potranno comunque essere svolti nell'ambito della contrattazione bilaterale, con i servizi della Commissione Europea, finalizzata all'emanazione della decisione comunitaria di loro approvazione.

In quest'ottica, gli indirizzi comunitari in materia di valutazione *ex-ante* potrebbero pertanto limitarsi alla definizione di ambiti comuni di indagine, alla identificazione di un set minimo di indicatori comuni di *baseline* da quantificare e dei criteri da utilizzare per l'analisi dei fabbisogni d'intervento delle aree rurali.

---

## Valutazione intermedia e valutazioni di percorso

Nel corso del periodo di attuazione dei programmi di sviluppo rurale, le attività di valutazione on-going devono rispondere tempestivamente alle specifiche esigenze di conoscenza, delle amministrazioni, dei territori e della CE.

Le attività di valutazione *on-going* devono essere fondate su una domanda valutativa specifica per Programma, a cui deve essere concessa una maggiore flessibilità in termini programmazione dei tempi di attuazione e produzione di output rilevanti (adempimenti) e di scelta dell'oggetto stesso della ricerca valutativa (temi della valutazione).

In tal senso, si propone l'eliminazione dell'adempimento legato alla realizzazione della valutazione intermedia, a favore di un rafforzamento delle attività di valutazione on-going tematiche e/o trasversali degli interventi realizzati nelle aree rurali. Tali attività saranno indicate nell'ambito del Piano della valutazione *on-going*.

Le attività di valutazione *on-going* da realizzare nel corso del periodo d'implementazione del programma riguarderanno essenzialmente fattori strategici di policy (temi strategici d'intervento o trasversali delle politiche) o fattori di attuazione del programma (meccanismi di delivery e procedure, sistema di monitoraggio e/o di controllo del programma, organizzazione dei servizi dell'AdG).

L'eventuale domanda valutativa specifica della Commissione Europea, potrà esser definita (oggetto e finalità) nel quadro comune di monitoraggio e valutazione; mentre nel Piano della Valutazione *on-going* l'amministrazione responsabile del Programma avrà cura di indicare l'approccio metodologico valutativo, la tempistica e le modalità di affidamento del servizio al valutatore indipendente.

## Valutazione ex post e valutazione di fine percorso

La valutazione *ex-post*, per natura finalizzata a restituire informazioni sugli effetti delle politiche in termini di impatti e di *accountability*, potrà essere meglio valorizzata per miglioramento delle politiche comunitarie di sviluppo delle aree rurali se condotta direttamente sotto la responsabilità della Commissione Europea.

A livello nazionale, potrà invece essere introdotto l'istituto della valutazione finale di programma, finalizzato ad assolvere funzioni di rendicontazione sociale e comunicazione partecipata dei risultati della programmazione.

La valutazione potrà dunque essere un rapporto di fine mandato o un bilancio sociale (*social and stakeholder accountability*), realizzato attraverso la partecipazione attiva dei territori di riferimento del Programma, che dovrà dare una lettura "territoriale" della sua attuazione.

## Il ruolo delle Reti della valutazione

Le **Reti Nazionali della valutazione** devono essere rafforzate nel loro ruolo di promotrici dello scambio di esperienze in materia di valutazione delle politiche di sviluppo nelle aree rurali e della ricerca per l'innovazione delle metodologie.

A livello di Stati Membri, tali ruoli potranno essere meglio assolti attraverso l'attribuzione di funzioni di:

- Indirizzo e supporto metodologico e operativo alla definizione dei sistemi di *governance* del monitoraggio e della valutazione e alla loro implementazione,
- Facilitazione del dialogo tecnico tra Autorità gestione dei programmi e valutatori

- 
- Organizzazione di gruppi di lavoro permanenti e occasionali tra gli esperti delle diverse materie di sviluppo delle aree rurali e i valutatori di livello nazionale ed internazionale, per la realizzazione del confronto e della ricerca
  - Coordinamento e confronto con i referenti della valutazione delle altre politiche di sviluppo
  - Interlocazione tecnica con i servizi della Commissione Europea e con la Rete Europea della Valutazione.

Al fine di favorire, l'effettivo svolgimento di tali ruoli si ritiene che la previsione di azioni di Rete della valutazione sia resa obbligatoria per singolo PSR e, nel caso di regionalizzazione, per programma della Rete Rurale Nazionale.

A livello europeo, per la **Rete Europea di Valutazione** si prevede il rafforzamento di una funzione di facilitazione (networking orizzontale) tra Stati Membri, anche attraverso l'attribuzione di una specifica linea di budget del programma della Rete.

Inoltre la Rete Europea della valutazione deve favorire il dialogo tecnico tra gli Stati membri e la Commissione Europea, al fine di favorire i primi nell'assolvimento degli adempimenti e migliorare il monitoraggio e la rendicontazione delle politiche alla CE.

Si auspica che il **Comitato degli esperti europei di valutazione** divenga un luogo di composizione degli interessi della Commissione Europea e degli Stati Membri in materia di monitoraggio e valutazione e che, nel suo ambito, si rafforzi la partecipazione degli Stati Membri nei processi di definizione della regolamentazione e degli indirizzi comunitari in materia di monitoraggio e valutazione, anche attraverso pratiche partecipative di condivisione e confronto. A tal fine, è auspicabile una partecipazione più efficace e interlocutoria dei diversi servizi della Commissione Europea preposti al monitoraggio e alla valutazione delle politiche di sviluppo rurale.



# Rete Rurale Nazionale

## Piano di attività 2010

**RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013**  
**Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità  
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

[reterurale@politicheagricole.gov.it](mailto:reterurale@politicheagricole.gov.it)  
[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

